

Sgombrare le piazze e le strade principali di Napoli dalla folla poco igienica e regolare dei *pezzenti* potrà anche significare ricacciarli nei centri inferiori della città stessa, suscitando nuovi focolari d'infezione che si verserebbero nuovamente dappertutto.

Piuttosto, si accrescano i fondi e con essi si istituisca una vera e caritatevole società di ricovero per i veri poveri, per i veri accattoni, colpendo e costringendo senza pietà né misericordia tutti i *finti poveri* ed i *finti malati* che ci assediano notte e giorno.

L'opera solitaria del municipio a nulla vale. E' necessario che se ne occupi anche molto dipiù la Questura, la quale può certo scegliere fra i veri poveri ed i falsi e portare essa per la prima volta il più sano e vero contributo alla piaga dell'accattonaggio.

D'altra parte, si metta mano subito a qualche provvedimento e più che correre dietro agli *Ideali* di decenza di igiene e di pulizia si facciano fatti.

Ed accenniamo innanzi tutto — non per vederlo imitato certo — quello che avviene in Germania dove l'accattonaggio, così vasto in principio dopo la guerra del 1870 è scemato prodigiosamente.

E sapete perchè? Perchè si sono aperte delle case di ricovero per i poveri, dove questi trovano lavoro pane e... pace.

Senza addirittura delle colonie bene amministrate e meglio dirette. Ivi tutto procede in modo esemplare e non si è mai verificato alcuno inconveniente.

La casa dei poveri: ecco la meta cui si dovrebbe tendere anche dal Municipio di Napoli se si vuole veramente scippare la piaga dell'accattonaggio.

Bisogna pensare, che a Napoli l'istituzione per i poveri già esiste e che la casa dei poveri è tenuta dalle piccole suore sul corso Vittorio Emanuele.

Ed allora perchè il municipio non incoraggia l'opera Santa?

Lettera aperta al Prefetto di Napoli

Che fa in Napoli il vostro Medico Provinciale?

Pare che si bechi il suo mensile e ne faccia poco o nulla.

In ufficio il più delle volte non si trova, quantunque abbia stabilita l'ora di udienza, e se c'è, si dice impedito e non riceve.

Napoli ebbe prima un F. o B...essene ed ora un Sacco e tra questi due mostri di scienza, che certamente sono degli zeri di fronte ai nostri igienisti ed alle illustrazioni della scienza da Napoli variate, questo bel paese in fatto di nettezza avrebbe ancora più perduto, se egregi giovani ufficiali e vigili sanitari non la tenessero un pochino in lustro.

Ma costoro non sempre possono ed il Medico Provinciale qualche cosa dovrebbe farla anche lui.

Il Sacco, girizzando per la città, ha sentito mai in qualche punto il fetore dell'olio dei frigoriferi, ha visto mai qualche cosa di antighienico e di sporco e si è ricordato allora dell'art. 11 della Legge Sanitaria?

Ha fatto qualche cosa? Ha chiamato qualche guardia per fare imporre qualche contravvenzione?

Una volta un nostro egregio amico, medico rispettabile, gli denunciò un fatto gravissimo dal quale dipendeva la salute di un'intera famiglia. Sacco gli rispose: «io non ho che farvi, rivolgetevi al Prefetto ed io farò quello che egli mi prescrive.» Non avrebbe dovuto invece riferire egli al Prefetto?

Dalla sua colpevole trascuranza ne derivò la distruzione di quasi intera quella famiglia per infezione.

Ferla di funzionario!

Ora noi gli abbiamo riferito direttamente nei num. 114 e 116 del nostro giornale un fatto abbastanza serio, per il quale l'autorità municipale non ha voluto provvedere ed egli non se ne è curato un fico?

Signor Sacco, voi non vi curate del nostro paese, e noi incominceremo a curarci di voi.

A rivederci.

Quando Piove...

Il titolo di questa nota di cronaca potrebbe promettere qualche cosa di squisitamente letterario; invece — ahimè! — si tratta di cosa purtroppo prosaica, anzi... fedestre!

L'Assessore dei lavori pubblici, comm. Santa Maria, sa dirci come bisogna fare per camminare per Napoli... quando piove?

Non è facile la risposta.

Le guardie, per una antica deliberazione municipale, dovrebbero essere incaricate nei corsi luridi; invece l'acqua incompe sui piedi dei miseri passanti.

Le vie per i mercati pezzenti le serate che otturate sono impraticabili ed i laghetti ricchissimi necessariamente delle faticette per il transito.

Le canozze per via Faria piccedero a salti; via San Pietro a Maiella è un pantano; la stessa via Roma... già Toledo è un picchiera; tra un marciapiedi e l'altro c'è di mezzo un torrente.

E per togliere tutti questi inconvenienti è necessario proprio il parere del Consiglio tecnico all'Assessore dei lavori pubblici?

Il Comandante de' Fenieri.

Debbono esprimere tutta la nostra allegrezza per un casotto graziosissimo occorsoci.

Nel recente corso diciamo che il nostro comandante dei pompieri non usa recarsi agli incendi; ed il caso volle che proprio nella notte

tra domenica e lunedì avvenisse un incendio alla ferrovia all'Hotel Cavour ed il bravo cav. Friozi, cinta la spada e la fascia d'ordinanza, si recò sul luogo, unicamente per sbugiardarci.

E non dobbiamo essere allegri? Noi perciò combattiamo; per ottenere delle piccole e grandi soddisfazioni.

Questa ultima, per esempio, va tra le piccole.

Per Francesco Saverio Correrà.

Fin da quando era sindaco l'egregio duca di Guardialombarda, il nostro Consiglio Comunale ad unanimità approvò che la via Cavone a piazza Dante si fosse denominata Via Francesco Saverio Correrà, in omaggio all'eminente giureconsulto.

In pari tempo approvò che, anche alla casa dove morì, si fosse murata una lapide, ricordandone i meriti.

Oggi, mercè la solerzia del valoroso prof. Domenico di Roberto genero del defunto assessore delegato del nostro municipio la prima deliberazione è un fatto compiuto, facciamo voti che anche la seconda si compia al più presto possibile. E' un desiderio gentile di tutta Napoli e massime di questo periodico!

Al Questore Perego

Siamo ancora nel più completo Vallo di Bovino.

Le aggressioni, le grassazioni, le rapine a mano armata, i furti, gli scassi, gli omicidii, i ferimenti continuano e si moltiplicano in modo impressionante.

E la polizia perchè esiste?

Le strade di Napoli sono invase da ladri e rapinanti innumerevoli non scomodati affatto dagli agenti di pubblica sicurezza che dormono, coi superiori, la grossa.

La soluzione?

Noi non la troviamo davvero.

La via dei... Miracoli è una selva nera.

Vi si commettono furti e grassazioni innumerevoli.

La Pignasecca ed i vicoli attigui presentano il più triste degli spettacoli, e lo stesso Rettifilo dopo le ventiquattro ore è impraticabile; Toledo, a mezzogiorno, è pericoloso più di qualunque altro vicolo Pertusillo qualunque.

Illustre Questore Perego, vi sia a cuore la sicurezza delle nostre case e dei nostri averi.

Voi volete distruggere i socialisti e gli anarchici che vanno contro alla proprietà privata e fate... bene; ma d'altronde, facendo pullulare i ladri, se fabbricate da una parte, demolite dall'altra.

Tra i ladri e gli anarchici preferiamo cento volte questi ultimi!

Nel regno di Biscazzeria

Siamo manchevoli verso l'onorevole Questore riguardo alla visita che gli promettiamo.

Pure, noi andammo in questura e non lo trovammo; perchè ci si disse che era andato... a comprar da cena!

E noi vorremmo mantenere la promessa di citarvi nomi e fatti e dati; ma per ora ci contentiamo di fornire all'illustrissimo signor Questore alcune primizie.

L'egregio comm. Perego si mandi a chiamare l'ispettore Rosiello e gli chiegga quante case da gioco esistono nel quartiere San Ferdinando.

L'allegro cav. Rosiello gli risponderà che vi sono sette rolline ed una casa in cui si gioca a zecchinello pubblicamente.

Dirà che giorni addietro un povero *cafone* vi perdetto *eccò lire* e così spogliato fu cacciato via.

Ed è possibile, diciamo ora, che tale stato di cose debba continuare?

Noi non vogliamo far fare delle magre figure alla polizia; ma nell'interesse del Paese se il sì, lenzio e l'acquiescenza da parte del Questore sarà continuato metteremo carte in tavola.

All'ispettore di San Lorenzo.

Preghiamo caldamente l'ispettore della sezione di San Lorenzo di rivolgere tutta la maggiore attenzione possibile su quel che avviene su d'una nascente banca (!?) al vico Santa Luciella.

Ivi si compiono opere quasi bancarie in danno dei poveri genzi i quali cominciano a pagare un «soldo» per ottenere un programma della banca nel quale si spiega il modo di fare operazioni di prestito di cinquanta lire in su.

La domanda dev'essere accompagnata da serie garanzie e dalla sua produzione bisogna depositare a fondo perduto l'uno per cento.

Ora, quando il «cliente» si presenta per ottenere la chiesta notizia, quasi sempre, dell'inammissibilità della domanda e così perde l'uno per cento anticipato ed il soldo... del programma.

E l'ispettore non provvede?

Le guardie Municipali.

Debbono raccomandare al comandante le guardie Municipali di lasciare in pace qualche povera vecchia che non potendo restare nei *pianterreni* che sono oscuri tuguri si pongono a godere un poco d'aria fuori il magazzino.

Il comandante fa bene ad emanare ordini in contrario perchè anche... in Francia non si tollera che la gerta stia seduta fuori le case, ingombrando la pubblica strada.

Ma qui... siamo a Napoli ed in alcuni vicoli non c'è proprio sole, né alcuna luce ed è necessario che la povera gente esca fuori di casa per respirare un po' d'aria fresca.

Scuola Normale Margherita di Savoia.

Richiamiamo l'attenzione del direttore signor Pasquale della R. scuola normale Margherita di Savoia riguardo al modo di procedere degli esami.

Sarebbe necessaria un poco più d'indulgenza, considerata l'esistenza delle *sanatorie* scolastiche di Gianturco e di Baccelli.

Citiamo un solo caso, e preghiamo l'egregio direttore Pasquale di provvedere: — un'alunna del II. corso normale, promossa nel biennio 95-97 senza esame in storia geografia e lavori domestici

e ripetente il corso per essere caduta in altre materie, negli ultimi esami è stata riprovata per l'appunto in *istoria e geografia* e non le si è voluto concedere attenuante alcuna, fino a metterla in disperazione di volere abbandonare gli studi o minacciare d'uccidersi, con quanta consolazione, dei suoi è agevole immaginare.

Speriamo che il sig. Pasquale immedesimandosi della cosa voglia provvedere avvalendosi appunto di quei mezzi d'indulgenza scolastica che gli vengono della circolare — Gianturco (N. 29-1896) e della circolare — Baccelli (Ottobre 1898).

Tramways Provinciale di Napoli - Aversa - Caivano

Spartani sempre ed onesti nel valutare le cose e le persone, dichiariamo che questo servizio va acquistando altro aspetto. Ora sotto la direzione del cav. comm. Pocollet la nettezza, l'educazione e la prudenza si sono sostituite alla sporizia, all'insurbantità, alla sopraffazione, alla camorra.

Soltanto vorremmo che egli fosse un po' più umano col personale viaggiante, che passa tre quarti del giorno in servizio ed è male retribuito. Trovi egli modo di risparmiarli un pochetto. Desidereremmo pure, che egli fosse un po' rigoroso nel rilascio degli abbonamenti. Si abbonano gli impiegati, gli dipendenti delle pubbliche amministrazioni, i studenti ecc. Ebbene, la buona fede dell'egregio Direttore, glielo garantiamo, è assai spesso sorpresa dai suoi dipendenti, che gli presentano per moneta contante quella che non è.

P. es. una comune cameriera viaggia in prima classe con abbonamento e così molti altri, che se non avessero la facilitazione dell'abbonamento viaggierebbero in terza classe.

Apra su ciò gli occhi l'egregio Direttore, perchè è un'indecenza e l'apra anche sul seguente altro indecentissimo fatto.

Le mogli dei suoi impiegati viaggiano con biglietto libero e con la facilità di condurre seco loro delle cameriere! Ebbene alcune di codeste signore si fanno accompagnare da donne vestite indecentemente e puzzolenti e con queste entrano a pigliar posto in prima classe.

Mercoldì ultimo nella prima classe del Tram, che parte all'112 da Napoli salì al Tiro a Segno la moglie di un certo Capo Stazione lungo lungo, conducendo seco, come di solito, una di quelle donne, che fece sedere presso un nostro redattore. Ebbene questi è molti altri signori dovettero uscire sulle piattaforme tanto era l'indecenza ed il fetore.

Direzione R. Casa di Napoli

Parecchio tempo fa, rivolgemmo all'attuale direttore della R. Casa comm. Baldini la lagnanza di molte persone le quali non avevano potuto ottenere, contro l'abitudine invalsa, il biglietto gratuito per visitare i reali siti.

Intanto, adesso, all'entrata dei siti reali si proibisce l'ingresso anche a quelli forniti di regolare permesso.

Come avviene ciò? Vorremmo che il comm. Baldini si preoccupasse della cosa e desse ordini relativi.

Egli è molto restio a concedere biglietti e permessi e, forse fa bene per conservare le... reali suppellettili; ma, dati i permessi, perchè inibisce l'entrata ai legittimi possessori?

Alla Direzione delle Poste

Ci giunge un giusto reclamo mosso da un povero scrivano che ha il casotto a Via Marco di Lorenzo, e che è fatto segno alle ingiustizie ed ai soprusi dell'impiegato dell'Ufficio succursale in piazza Ferrovia.

Ora, chiediamo noi, è possibile che un impiegato qualunque deve maltrattare il suo simile per antipatia e denigrarlo con i clienti?

Il povero scrivano Antonio Cioppa che si lagna appunto di ciò deve assolutamente morire di fame o reagire?

Preghiamo caldamente il direttore delle poste di insegnare il dovere civile e l'amore del prossimo al suo dipendente di piazza della ferrovia.

I libri ed... i sussidii.

L'istruzione è obbligatoria? Sì o no?

E per coloro che non hanno mezzi chi pensa o chi deve pensare?

Quando non si possono comprare i libri a chi si deve ricorrere?

Il municipio cessa i sussidii per mancanza di fondi, la Provincia fa lo stesso e le note librerie emesse dalle scuole più o meno normali e più o meno classiche sono addirittura terrificanti.

Come fare?

Per un dialogo sulla P. I.

Quattro settimana fa se mal non ci apponiamo, ricevemmo un articolo sotto forma di... DIALOGO in cui si parlava — è così? — di insegnanti di Noce inferiori ai quali era stata concessa l'abilitazione legale all'insegnamento.

Noi non pubbicammo l'articolo, perchè di tutta quella *TIRITERA* non riuscimmo a comprendere ed a sollevare il VELAME DEGLI VERSI STRANI e rileggendola adesso, neppure sappiamo venirne a capo di nulla e ci chiediamo se l'ignoto ed innominato scrittore non abbia voluto burlarsi di noi inviandoci un indovinello.

Però l'INNOMINATO, di cui sopra, tempesta e strepita per la pubblicazione del suo scritto e noi gli rispondiamo brevemente IN QUESTI ACCENTI.

— Favorisca in redazione o scriva per decidere il garbuglio — dialogo di cui è autore; e d'altra parte giacché egli sospetta in noi un reato di *LESA-INDIPENDENZA* gli diciamo che l'indipendenza d'un giornale come il nostro non si prova infilando nelle colonne, che pur ci costano danaro, sangue, sacrificii e fatica, ogni specie di roba.

Così non faremo un giornale ma — PARDON — un salame... col quale salutiamo di cuore l'egregio scrivente.

Per la nomina dei nuovi Senatori

Quanto prima una Commissione del Senato dovrà valutare i titoli per quali il Governo del Re è creduto elevare all'alta dignità di Senatore del Regno, quelli testè nominati; e noi allora pubblicheremo qualche brano delle memorie del defunto nostro Direttore Domenico Malgeri, a proposito della nomina di un padre degli operai napoletano.

Cooperativa dei giornalisti

La «Cooperativa fra i rivenditori di giornali di Napoli» ha aperto il giorno 10 corr. uno spaccio alla Salita Trinità Maggiore N. 14.

La «Cooperativa» adopera la massima attività ed esattezza nella distribuzione e rivendita dei giornali che le vengono affidati, sia per gran numero dei Soci rivenditori, che ne fanno parte, sia per numero delle banche per la rivendita di cui dispone.

Nel detto spaccio si trovano sempre il Consigliere sig. Ferdinando Lombardi, ed il segretario sig. Francesco Di Benedetto per ogni trattativa.

Obbedienza all'autorità.

Nell'interesse di tutti i cittadini, che in eventuali contingenze potrebbero essere chiamati dalla autorità, in occasione di tumulti o di calamità, e nella flagranza di reati, a prestare il proprio aiuto o servizio, e a dare informazioni o indicazioni, giova tener presente la decisione del supremo Collegio in materia si importante.

Il supremo magistrato, con sentenza riferita ed annotata nella Cassazione unica, ha ritenuto che il giusto motivo, che esime da pena chi si rifiuta di obbedire all'autorità, si riferisce soltanto al rifiuto di aiuto o di servizio, e non anche al rifiuto di dare informazioni o indicazioni.

È inutile quindi ch'ogni cittadino apprenda questa interpretazione emessa dal Supremo magistrato, affinché non estenda il giusto motivo, che elimina la responsabilità, ai casi in cui, come spessissimo avviene, fosse dall'autorità richiesto a dare informazioni o indicazioni.

«La Moda Universale».

Sotto questo titolo è uscita coll'ottobre anche l'edizione italiana del notissimo giornale *Metro-politan Fashions* che già si pubblica a centinaia di migliaia di copie nelle lingue inglese, tedesca francese e spagnuola, e di cui ha la proprietà la grande Casa *The Butterick Publishing Co. (Limited) di Londra e New York*.

È un giornale di carattere affatto pratico che pubblica in ogni fascicolo un numero grandissimo di figurini d'ogni genere coll'indicazione per ciascuno della quantità di stoffa necessaria e del prezzo del modello che su ogni figurino fornisce la casa centrale. È il vero giornale di mode per le famiglie; esce ogni mese in 8 grandi pagine e costa L. 2,40 all'anno.

L'amministrazione è in Milano-Via Marsala, 6.

Riceviamo e pubblichiamo:

On. Redazione della *Colonna*.

In una nota di cronaca, pubblicata nella *Colonna*, trovo il mio povero nome accoppiato ad un brillante che non ebbi mai la fortuna di possedere, per assoluta mancanza di *colonnati*!

Lo scrittore di quella nota non dovrebbe ignorare che tutti i *Vice* ed i *sub.* rappresentano *inter litteras* quando sono in carica Presidenti e Sindaci effettivi.

Nel caso mio poi è da notarsi che, dal Settembre ultimo, rassegnai le mie dimissioni da Vice-presidente dell'associazione fra gli Impiegati del Commercio di Napoli, alla quale appartengo da ben 25 anni, in qualità di socio fondatore, e nelle varie cariche cui venni chiamato ho la coscienza di aver fatto qualche piccola cosa al di là del mio dovere, procurandomi non poche noie e rimettendoci tempo e qualche *carrozzella*; specialmente quando, invitato a far parte della Commissione per il riposo festivo, mercè la modesta opera mia, si ottenne l'adesione della rispettabile ditta E. A. Mele e C. alla chiusura dei magazzini in Piazza municipio; il che in ogni Domenica si verifica.

Mi costa, inoltre, che solo per assoluta mancanza di tempo il Presidente della citata associazione, persona altamente rispettabile e superiore ad ogni elogio, non ha potuto ancora (cosa che sarà al più presto) presentare quei voti conti i quali per altro, sono rappresentati da varie colonne di... passività.

Ed ora se lo scrittore di quella nota continua a dire che io *brilli* per assenza ho l'onore di osservargli che quando afferma caso simile, o celia o sta *brillo*.

Mi si perdoni, in Redazione, la noia e mi si creda Dev.mo Leopoldo Spinelli

Responsabile — BONAVENTURA CONCETTO

Banca di Facilitazioni

Fondata legalmente nel 1889

Capitale interamente versato

Via Roma, Vico Botto S. Carlo. 40

FA QUALUNQUE OPERAZIONE BANCARIA

Pignorazione oro, gioie, brillanti

sciolti, titoli di rendita, argento, anticipando massimo del valore.

Dal 1° Aprile ha diminuito l'interesse sulla pignorazione sopprimendo anche la tassa.

Riceve versamenti conto corrente corrispondendo interesse 3 1/2 0/0 col dritto di disporre sino a L. 10,000 a vista. Sui depositi vincolati,

Per 365 MESI — interesse 5 0/0

» UN ANNO » 5 1/2 » ) Netto di tassa

» DUE ANNI » 6 » )

Tip. Econ. dell'Editore G. Zomack fu Carlo

Portamedina alla Pignasecca, 40